
Murielle Lucie Clémeny, *Houellebecq. Sperme et Sang*

Rosa Galli Pellegrini



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/39842>

DOI: 10.4000/studifrancesi.39842

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2004

Paginazione: 413

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Rosa Galli Pellegrini, «Murielle Lucie Clémeny, *Houellebecq. Sperme et Sang*», *Studi Francesi* [Online], 143 (XLVIII | II) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/39842> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.39842>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 mai 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Murielle Lucie Clémény, *Houellebecq. Sperme et Sang*

Rosa Galli Pellegrini

NOTIZIA

MURIELLE LUCIE CLÉMENY, *Houellebecq. Sperme et Sang*, Paris, L'Harmattan «Approches Littéraires», 2003, pp. 244.

- 1 L'A., che lavora da tempo sull'opera di Houellebecq, propone una lettura trasversale della prosa di questo scrittore, sulla falsariga dei temi indicati nel titolo del suo saggio critico. Lontana dalle dispute moralistiche vs libertarie sorte attorno a questi romanzi (dispute che, peraltro, come giustamente osserva l'A., non hanno fatto altro che aumentarne la tiratura), l'analisi spazia da un testo all'altro, evidenziando i passi che, in un primo settore, si incentrano attorno alla tematica del sangue visto come attinente alla razza, alla classe sociale e al genere. Appartenenti al ceto medio, i personaggi vivono male nella loro pelle, odiando se stessi e alimentando un odio verso l'«altro» che soltanto uno sterminio (immaginario o reale) riesce a placare. La seconda parte del testo critico si sofferma sulle immagini relative alle relazioni familiari, quasi tutte prive del sentimento d'amore e di tenerezza che questa nozione evoca usualmente: incapace di amare se stesso, anche qui il protagonista non riesce a relazionarsi con il familiare. La terza parte affronta un problema più generale, riguardante la legge, la politica e l'economia. Quest'ultima parte assorbe le due prime, dimostrando da una parte l'interscambiabilità dei personaggi nei romanzi houellebecchiani relativamente alla loro natura razzista, xenofoba, misogina, e, dall'altra, la *summa* che rappresentano nell'esibizione del peggior aspetto dell'ideologia politica e economica prive di ogni remora etica: nati dal saggio su H.P. Lovecraft, che, a quanto dichiara l'autore stesso, sarebbe "il suo primo romanzo", questi personaggi ne sviluppano le aberranti idee sociali e politiche.

- 2 Ci piace terminare questa scheda, necessariamente succinta, con il commento che chiude la conclusione dell'ultima parte del lavoro. A proposito dei livelli di lettura e dell'atteggiamento del lettore medio verso questi romanzi, l'A. prende su di sé l'affermazione che condividiamo in pieno: “ Je pense [...] que les héros houellebecquiens ont des tendances racistes, misogynes et xénophobes. Mais je pense aussi qu'ils sont un signal d'alarme et nous tendent un miroir où sonder notre image pour déceler si au fond de nous ne s'embusque pas une parcelle, aussi infinitésimale soit-elle, de celles de leurs particularités qui nous déplaisent tant” (p. 194). E invita altrove, l'A., a non prendere alla leggera questi segnali considerandoli come delle ridicole aberrazioni, ma a riflettere se non siano la messa in evidenza delle punte di un'ideologia intollerante, nascosta quanto radicata nel profondo della società occidentale, appoggiata trasversalmente da una soggiacente adesione politica al totalitarismo (p. 190).
- 3 Una ricca bibliografia e un indice lessicale chiude l'attento e equilibrato saggio della studiosa, che si addentra con misura, anche linguistica, in una materia narrativa difficile.